

Le realtà carcerarie e il Sistema Bibliotecario nel contesto della città di Milano

Giuseppina Sansica

Presenta il Sistema Bibliotecario di Milano e il Sistema Penale Penitenziario. Due realtà apparentemente contrapposte e lontane, ma che si sono incontrate e impegnate a contrastare i pregiudizi contro la popolazione "reclusa" e a favorirne il reinserimento sociale, come vuole la Costituzione Italiana e l'Ordinamento penitenziario che in Italia prevede la presenza delle biblioteche negli Istituti detentivi.

Parole chiave: Biblioteca carceraria – Italia.

A realidade carcerária e o Sistema Bibliotecário no contexto de Milão

Apresenta o Sistema Bibliotecário de Milão e o Sistema Penal e Penitenciário da Itália. Duas realidades aparentemente longínquas, mas que são microcosmos que se encontram e estão comprometidos a combater preconceitos e fazer valer o direito à leitura e o acesso à informação, posto que está previsto na Constituição italiana e na própria legislação penitenciária, a presença de bibliotecas nos estabelecimentos de custódia.

Palavras-chave: Biblioteca prisional – Itália.

The prison situation and the Librarian System in the context of Milan

It presents the librarian system of Milan and the Penal and Penitentiary System of Italy. Two seemingly distant realities, but which are microcosms that are committed to fighting prejudices and asserting the right to read and access information, since it is provided for in the Italian Constitution and in the penitentiary legislation itself, the presence of libraries in custody institutions.

Keywords: Prison library – Italy.

Responsável pela Unità Biblioteche Rionali (Sistema Bibliotecario di Milano).

giuseppina.sansica@comune.milano.it

Itália: Artigo original

Le realtà carcerarie e il Sistema Bibliotecario nel contesto della città di Milano

“Leggere è un diritto universale”

(Carta del lettore¹)

Milano, capoluogo della Lombardia, centro economico di richiamo internazionale, capitale della moda e del design italiano, è anche la città con il Sistema Bibliotecario tra i più antichi e i più grandi d'Italia e con il Sistema Penale e Penitenziario più esteso e articolato del Paese.

Due primati questi ultimi e due mondi per loro stessa natura separati, l'uno, il Sistema Bibliotecario di Milano, con le sue 26 biblioteche di pubblica lettura distribuite capillarmente sul territorio cittadino, rappresenta l'universo della popolazione cittadina “libera”, un'istituzione che proprio nella libertà² individua il suo valore fondante, l'altro, il Sistema Penitenziario cittadino, con i suoi 4 istituti penali, rappresenta il mondo segregato della popolazione “reclusa” che, proprio nella privazione della libertà, individua il senso intrinseco della pena detentiva.

Eppure queste due realtà, così apparentemente contrapposte e lontane, condividono medesime condizioni e finalità, entrambe infatti sono parte integrante del sistema sociale cittadino, rientrano nella categoria dei non luoghi o luoghi terzi, microcosmi che rispecchiamo appieno la società contemporanea, entrambe sono realtà che si pongono in strettissima relazione con la cultura della legalità e costantemente impegnate a contrastare i pregiudizi e a ridurre gli stati di isolamento e di disagio sociale,

¹ La Carta del lettore è stata formulata nel 1994 dall'International Book Committee e dalla International Publishers Associations e pubblicata dall'Unesco.

² Anche nell'accezione di biblioteca pubblica come luogo di libertà urbana, si veda a tal proposito Antonella Agnoli, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Laterza 2009, pp. 154-155: “In un mondo dove abbiamo barattato l'illusione della sicurezza con un controllo capillare delle nostre vite, dove chiediamo con insistenza più telecamere a sorvegliare i luoghi pubblici e più guardie a proteggere quelli privati, le biblioteche, le piazze, i parchi devono essere difesi come territori dell'anonimato, dell'incontro casuale, della libertà metropolitana...dobbiamo fare delle nostre public libraries dei territori in cui l'ossessione per la sicurezza si rovescia nella rivendicazione di libertà e di anonimato...Solo in questo modo convinceremo i cittadini che “libro” e “libertà” sono davvero sinonimi”.

entrambe attribuiscono al diritto alla lettura e all'accesso all'informazione un'importanza e un valore fondamentale che, per le persone in esecuzione di pena, diventa vieppiù irrinunciabile per contrastare il rischio di marginalità e per favorire il reinserimento sociale, come vuole la *Costituzione Italiana*³ e lo stesso *Ordinamento penitenziario* che in Italia prevede la presenza delle biblioteche negli Istituti detentivi⁴.

Da diversi anni a Milano queste due realtà, attuando le indicazioni contenute nel Protocollo di Intesa sulla promozione e gestione dei servizi di biblioteca negli Istituti Penitenziari Italiani⁵, sono riuscite a porsi in dialogo fra loro, hanno saputo costruire un

³ La Costituzione Italiana, all'art. 27 terzo comma, sancisce la finalità rieducativa della pena.

⁴ In Italia con la riforma dell'Ordinamento penitenziario varata con la Legge n. 354 del 1975 relativa alle *Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà*, si superò la visione punitiva contenuta nel Regolamento carcerario fascista del 1931 e si approdò a una visione riabilitativa ed educativa della pena. Di conseguenza si permise ai detenuti, al fine della rieducazione e del reinserimento sociale, di avvalersi dell'istruzione, del lavoro, delle attività culturali, ricreative e sportive, agevolando i contatti con il mondo esterno e i rapporti con la famiglia, prevedendo inoltre che gli istituti dovessero essere forniti di una biblioteca costituita da libri e periodici. Nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 alla biblioteca viene dedicato l'articolo 21: "*La Direzione dell'istituto deve curare che i detenuti e gli internati abbiano agevole accesso alle pubblicazioni della biblioteca dell'istituto, nonché la possibilità, a mezzo di opportune intese, di usufruire della lettura di pubblicazioni esistenti in biblioteche e centri di lettura pubblici, funzionanti nel luogo in cui è situato l'istituto stesso. Nella scelta dei libri e dei periodici si deve realizzare una equilibrata rappresentazione del pluralismo culturale esistente nella realtà*". Oggi in Italia le biblioteche sono presenti in numerosi istituti penitenziari e alle biblioteche carcerarie sono stati dedicati diversi convegni, il più recente a Roma nel settembre del 2018: "*Biblioteche in carcere: una riflessione tra esperienza e futuro*", promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche di Roma. Per un excursus sui convegni dedicati a questo tema si rinvia alla nota 2 dell'articolo: "*Libri e gusti di lettura nell'esperienza degli Istituti di pena romani*" di Stefania Murari e Laura Vinci, in *Biblioteche Oggi*, settembre 2018, pp. 41-47.

⁵ Il 30 dicembre 2017 è stato rinnovato per un quinquennio il Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione penitenziaria (DAP), Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) e Associazione Italiana Biblioteche (AIB). Il Protocollo, entro un quadro normativo di ampio respiro, ha come oggetto dell'accordo la promozione e lo sviluppo del servizio di biblioteca all'interno degli istituti penitenziari italiani, attraverso azioni volte a favorire l'integrazione con le biblioteche del territorio in collaborazione con le realtà locali. Il protocollo assume a fondamento le linee guida per i servizi bibliotecari ai detenuti redatte dall'IFLA (International Federation of Libraries Associations and Institutions), in base alle quali le biblioteche carcerarie "*devono emulare il modello della biblioteca pubblica fornendo, in aggiunta, risorse per i programmi educativi e riabilitativi del carcere*". I destinatari del protocollo sono "i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), le Direzioni degli Istituti Penitenziari, le Amministrazioni regionali, comunali e ogni altro ente o agenzia responsabile dei servizi bibliotecari sul territorio, nonché i rispettivi responsabili e amministratori, i bibliotecari ed i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti in progetti di promozione e sviluppo del servizio di biblioteca all'interno degli Istituti penitenziari italiani" (vedi Appendice^{NTE1}).

ponte tra il “dentro” e il “fuori” mediante azioni, impegni e progetti comuni, hanno tradotto in concreto, attraverso una reciproca collaborazione, alcune delle loro *mission* istituzionali: quella del nuovo ruolo sociale della biblioteca di pubblica lettura per il Sistema Bibliotecario e quella del ruolo rieducativo⁶ e pedagogico degli Istituti di Pena per il Sistema Penale e Penitenziario.

IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI MILANO

Il Sistema Bibliotecario di Milano oggi è l'infrastruttura di pubblica lettura della città, un'unica grande biblioteca, libera e gratuita, che attraverso 26 sedi distribuite nel territorio mette a disposizione spazi, risorse, servizi e competenze per soddisfare le esigenze informative, culturali e di documentazione dei cittadini.

Ciascuna biblioteca è il punto di accesso a tutti i servizi e all'intero patrimonio del Sistema e garantisce ai cittadini di tutte le età una pluralità di servizi gratuiti: lettura, studio e consultazione in sede di documenti, prestito di libri, multimediali, ebook, informazioni bibliografiche e di comunità, accesso a internet, banche dati e risorse digitali.

Il Sistema Bibliotecario oggi risponde a molteplici funzioni: oltre alle funzioni tradizionali e classiche legate alla promozione della lettura e del libro e all'istruzione come strumenti indispensabili per l'accrescimento delle conoscenze (su qualsiasi supporto esse siano veicolate), per la crescita individuale e per l'esercizio di una cittadinanza piena e consapevole, il Sistema gioca un ruolo importante anche in relazione ai percorsi di educazione permanente dei cittadini e al bisogno di aggregazione sociale e di sviluppo socio-culturale dell'intera comunità. Tra i servizi offerti infatti grande rilevanza è data alle manifestazioni culturali, intese come occasioni per offrire al pubblico delle opportunità di arricchimento culturale e creativo, di formazione e aggiornamento. In questo ambito particolare attenzione è riservata alle attività di promozione del libro e della lettura per favorire la pratica del leggere e l'incontro del pubblico con i libri e con gli autori (con il

⁶ Nella ricca bibliografia sull'argomento si segnalano i volumi: Lucia Castellano, Donatella Stasio, *Diritti e Castighi. Storie di umanità cancellata in carcere*, Il Saggiatore 2009; Silvia Buzzelli, *I giorni scontati. Appunti sul carcere*, Sandro Teti Editore 2012; Francesca Vianello, *Il carcere. Sociologia del penitenziario*, Studi economici e sociali Carocci, 2012; Gherardo Colombo, *Il perdono responsabile. Perché il carcere non serve a nulla*, Ponte alle Grazie 2013; Luigi Manconi, Giovanni Torrente, *La pena e i diritti. Il carcere nella crisi italiana*, Carocci 2015.

Patto di Milano per la Lettura⁷). Nuovo e ampio spazio il Sistema dedica poi alla promozione dell'alfabetizzazione informativa e informatica (con il progetto di *Information Literacy*: Biblioteca spazio di apprendimento per tutti⁸) per permettere ai propri utenti di accedere all'informazione di rete, sviluppare le competenze nella ricerca dell'informazione e stimolare la capacità di valutazione critica dei risultati delle ricerche, sostiene inoltre l'autoformazione e l'apprendimento permanente di tutti i cittadini, favorisce l'integrazione, il confronto e il dialogo culturale nel rispetto delle diversità e l'inclusione delle persone nella società, offrendo a tutti i cittadini un punto di incontro e un supporto per lo svolgimento di attività quotidiane che presuppongono competenze ed alfabetizzazione funzionale.

Per svolgere queste nuove funzioni il Sistema integra stabilmente le attività ordinarie di informazione e organizzazione dei documenti con forme di promozione della lettura rivolte in modo specifico alle fasce di pubblico meno avvezzo alla lettura e alla frequentazione dei libri, ricorrendo a forme non convenzionali di promozione e sviluppo delle relazioni aperte e inclusive tra la biblioteca e la sua comunità, attuandole anche in

⁷ Nell'ottobre 2015, alla presenza del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è stato siglato il "Patto di Milano per la Lettura". Sottoscritto da istituzioni pubbliche, scuole, biblioteche, case editrici, librerie e associazioni, il Patto è lo strumento che la città di Milano ha adottato per rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa, riconoscendo il diritto di leggere come fondamentale per la costruzione di una idea di cittadinanza più consapevole. Le azioni del Patto mirano ad avvicinare alla lettura chi non legge o ha con i libri un rapporto sporadico e si basano sul protagonismo dei lettori per trasmettere il piacere che si può trarre dai libri. Avvalendosi anche del contributo di volontari, il Patto offre esperienze diffuse di lettura ad alta voce in città, nelle scuole, nelle biblioteche, in altri contesti sociali e della vita quotidiana: ambulatori e ospedali, centri ricreativi per giovani e per anziani, carceri. Per favorire la formazione di lettori consapevoli e capaci di scegliere, i promotori del Patto mettono inoltre a disposizione le proprie competenze professionali per far conoscere più da vicino la filiera del libro e offrire gli strumenti per orientarsi nell'ampia offerta editoriale (www.comune.milano.it/pattolettura).

⁸ Il Sistema Bibliotecario di Milano dedica grande attenzione all'*Information Literacy*, vale a dire all'insieme delle abilità necessarie per riconoscere quando e che tipo di informazione è necessaria in un determinato contesto, dove e come ottenere quell'informazione, come valutarla e infine come usarla. La competenza informativa così intesa riveste un ruolo importante nella vita quotidiana delle persone, influenza lo stato di salute, la consapevolezza politica, la partecipazione attiva alla vita pubblica. Con il progetto "*Biblioteca spazio di apprendimento per tutti*" il Sistema offre ai cittadini un programma di attività di alfabetizzazione informativa che si rinnova ogni anno. Le aree di intervento sono individuate grazie all'analisi dei bisogni espressi dal pubblico, tra quelle offerte con continuità il Sistema propone: "Non solo tesine", didattica del processo di ricerca documentale per studenti del 4^o e 5^o anno della scuola superiore volto a sviluppare la capacità di reperire, scegliere e valutare i documenti per le tesi e le ricerche e "Over65 duepuntozero. Web per ogni età", corsi di alfabetizzazione informatica e informativa riservati ai cittadini over 65 per aiutarli ad acquisire le conoscenze informatiche di base per l'uso di pc, *smartphone* e *tablet*, le competenze digitali funzionali alla ricerca e all'utilizzo dei principali programmi e app, di internet e dei *social network*.

luoghi esterni alla biblioteca, che però hanno la caratteristica essenziale di far parte integrante della quotidianità delle persone e della società civile, quali ad esempio i Consultori Pediatrici, gli Asili Nido, le Scuole Materne (luoghi nei quali il Sistema si propone con il progetto “Lettura e Salute”⁹), le Biblioteche di Condominio¹⁰, le sedi dell’Anagrafe, e, per l’appunto, le carceri.

IL SISTEMA PENALE E PENITENZIARIO DI MILANO

A Milano il Sistema penitenziario è articolato in una Casa circondariale, lo storico Carcere di San Vittore¹¹, destinata a ospitare prevalentemente persone in attesa di giudizio, provenienti dalla libertà oppure trasferite a Milano per ragioni processuali, e due Case di Reclusione,



⁹ *Lettura e Salute* è un progetto nato dall'alleanza di professionalità legate al mondo dell'infanzia: professionisti sanitari, bibliotecari, educatori, pediatri di famiglia, UNICEF, AIB e Nati per Leggere Lombardia. Ha l'obiettivo di promuovere la salute dei bambini e delle loro famiglie tramite la diffusione dei comportamenti suggeriti dalla campagna nazionale *Genitori più*, tra i quali rientra la lettura ad alta voce. La lettura ad alta voce proposta fin dalla più tenera età migliora la capacità di attenzione, la sicurezza e l'autostima del bambino, favorisce la disposizione alla lettura, l'approccio alla parola scritta e alla scuola.

¹⁰ Il Sistema Bibliotecario di Milano sostiene e coordina la rete delle biblioteche di condominio con la finalità di diffondere in città esperienze di biblioteche di prossimità e condivise come luoghi familiari dove riscoprire il piacere della lettura e coltivare le relazioni umane. La prima biblioteca di condominio apre in città nel 2013, ricevendo da subito l'attenzione e il sostegno del Sistema che vede in questa proposta l'espressione della passione dei cittadini per la lettura e un'importante opportunità di dialogo con la città. Il libro diventa occasione di relazione e conoscenza in luoghi apparentemente periferici e invisibili, ma che sanno entrare in profondità nel tessuto sociale dei quartieri cittadini.

¹¹ Costruito dopo l'Unità d'Italia sull'area dello scomparso monastero cappuccino di San Vittore agli Olmi, in una zona un tempo periferica, oggi nel pieno cuore della città, il carcere si rifece al modello settecentesco del panopticon (basato sulla necessità di dare modo a un guardiano di osservare (opticon) tutti (pan) i soggetti all'interno dell'istituzione carceraria senza permettere a questi di capire se sono in quel momento controllati o no) e fu articolato in sei braccia di tre piani l'una, tra i raggi vennero costruite le cosiddette "rose" di passeggio, divise in venti settori destinati ciascuno a un singolo detenuto, per impedire la comunicazione tra i reclusi. Durante il periodo bellico (1943–1945) il carcere di San Vittore fu soggetto in parte alla giurisdizione delle S.S. tedesche che controllavano e gestivano uno dei suoi "bracci". Oggi il carcere San Vittore soffre la criticità del sovraffollamento questa, unita all'elevato tasso di stranieri e al breve tempo di permanenza medio dei detenuti (2–3 mesi), rende difficile la gestione e la realizzazione di progetti di reinserimento a medio-lungo termine e contribuisce a determinare un livello di partecipazione alle attività molto basso.

gli Istituti di Opera¹² e di Bollate¹³, destinate invece ad accogliere persone già condannate, per le quali la legge prescrive percorsi trattamentali comprensivi di attività lavorative, formative e culturali.

Questo sistema penitenziario si compone anche di sezioni e reparti specializzati, tra i quali si segnala la sezione 41bis all'Istituto di Opera¹⁴ e l'Istituto a custodia attenuata per le madri detenute (ICAM), collocato all'esterno, ma afferente a San Vittore, primo in Italia¹⁵.

¹² Aperta nel 1987, la Casa di Reclusione di Opera è la più grande delle 225 carceri italiane: ospita circa 1.400 detenuti, di cui 1.300 con condanne definitive e pene residue superiori ai cinque anni. L'Istituto si è sempre caratterizzato per la pluralità dei circuiti penitenziari con forte presenza di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata e di soggetti affetti da patologie, sono infatti presenti tutte le sezioni tipiche del carcere giudiziario e penale con esclusione del carcere femminile e di quello minorile. A Opera vengono applicati tutti i regimi e circuiti carcerari speciali esistenti oggi in Italia: 41-bis, E.I.V. (Elevato Indice di Vigilanza), A.S. (Alta Sicurezza). Vanta un ampio reparto a trattamento avanzato con forte caratterizzazione delle attività trattamentali, scolastiche, lavorative, di formazione professionale, culturali, artistiche e sportive. Tra i vari primati di questo grande carcere, Opera ne ha da poco conseguito un altro: quello del sito di detenzione con il maggior numero di detenuti nel cosiddetto "carcere duro" determinato dall'articolo 41-bis (vedi *Infra*, nota 14).

¹³ La Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate viene inaugurata nel 2000 come Istituto a custodia attenuata per detenuti comuni (secondo il disposto dell'art. 115 del DPR 231/2000). La politica dell'Amministrazione penitenziaria dei circuiti penitenziari differenziati prevede per ogni tipologia di detenuti una risposta punitiva differente, bilanciando l'aspetto punitivo e quello rieducativo della pena, in un ventaglio di opzioni che va dal regime del "41 bis" all'alta sicurezza, al circuito dei detenuti comuni, e infine, alla custodia attenuata per tossicodipendenti e per detenuti comuni non pericolosi socialmente e all'esecuzione penale esterna (lavoro all'esterno e misure alternative alla detenzione).

¹⁴ L'Art. 41bis comunemente definito "carcere duro" fu introdotto con la legge 10/10/86, n. 663 e integrato con un secondo comma, come quanto stabilito dalla legge 7/8/92, n. 356, promulgata a seguito delle stragi di Capaci e di via d'Amelio, ove trovarono la morte i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

¹⁵ L'ordinamento penitenziario italiano prevede che le madri detenute con figli di età inferiore ai sei anni debbano usufruire di trattamenti alternativi alla detenzione, finalizzati a non traumatizzare eccessivamente i figli. Tale trattamento prevede il soggiorno in reparti particolari meno duri rispetto al carcere vero e proprio e in cui l'ambiente deve essere accogliente e più simile ad una vera casa, proprio per evitare che i bambini soffrano l'esperienza della carcerazione forzata.

Completa il quadro del sistema detentivo milanese l'Istituto penale per minori Cesare Beccaria e la contigua struttura destinata a Centro di prima accoglienza per i ragazzi appena arrestati¹⁶.

Complessivamente il sistema penitenziario metropolitano ha ad oggi una capienza di circa 2.900 posti¹⁷.

LE INIZIATIVE E GLI IMPEGNI DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI MILANO A FAVORE DELLA POPOLAZIONE CARCERARIA

Da diversi anni il Sistema Bibliotecario di Milano sostiene azioni volte a favorire il dialogo e lo scambio tra la città e la popolazione carceraria attraverso varie esperienze e sperimentazioni. La modalità impiegata per costruire i canali di dialogo attraverso i quali fare passare la relazione tra il dentro (il carcere) e il fuori (la biblioteca), ha fatto leva, di volta in volta, su differenti iniziative e proposte tutte tese a trasformare il dentro e il fuori in cantieri culturali e spazi condivisi "aperti". I risultati raggiunti, a partire da quelli concreti, come l'attivazione di nuovi servizi, la realizzazione di eventi, la produzione di materiali, hanno sempre lasciato il segno e tracce feconde destinate a sconfinare oltre i limiti temporali e tematici di ogni singola azione e progetto.

Tra le esperienze più significative si segnala un progetto del 2014, "Incontri Ravvicinati. Colmare le distanze, sfatare i pregiudizi: in biblioteca si può¹⁸", sostenuto dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando "Favorire la coesione sociale mediante le biblioteche di pubblica lettura", e che ha visto il Sistema Bibliotecario di Milano cimentarsi

¹⁶ L'Istituto "C. Beccaria", costruito nel 1950 in centro a Milano, oggi sorge alla periferia sud-ovest della città ed è dotato di un'ampia struttura, composta da più edifici collegati fra loro, comprendente, oltre al carcere minorile, il Centro di Prima Accoglienza, l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni ed il Centro per la Giustizia Minorile. L'Istituto è deputato ad eseguire le misure penali maggiormente afflittive ovvero la custodia cautelare, l'espiazione pena e la semidetenzione. Ospita ragazzi di età compresa fra i 14 e 25 anni (quando il reato cui è riferita la misura sia stato commesso prima del compimento della maggiore età) per i quali l'Autorità Giudiziaria competente abbia disposto una misura privativa della libertà.

¹⁷ Di seguito alcuni dati statistici riferiti ai detenuti in Italia e aggiornati a giugno 2018 (Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria): detenuti presenti: 58.759 (sovrappollamento 116,1%), di cui definitivi 39.081 (65,9%), imputati (9.995 (17%), in attesa di primo giudizio 9.683 (16,5%). I condannati a misure alternative al carcere 53.296 (90%), di cui per messa alla prova 13.481. In Lombardia i 18 istituti presenti ospitano 8.500 detenuti (di cui 3.722 stranieri) a fronte di una capienza regolamentare di 6.226 posti. In Italia rispetto al 2017 si registra un +7,5% di sovrappollamento, nella sola Lombardia un +8,5%.

¹⁸ Giuseppina Sansica, L'impegno del Sistema bibliotecario urbano di Milano per l'inclusione sociale. Incontri Ravvicinati, in Biblioteche Oggi, marzo 2014, pp. 28-30.

per 18 mesi in 4 sperimentazioni ognuna rivolta ad una diversa realtà carceraria dell'area milanese: il carcere di Bollate (con la sperimentazione "Oltre il muro"¹⁹), l'Istituto Penale Minorile Cesare Beccaria (con la sperimentazione "Lasciami andare"²⁰), l'Istituto di Custodia Attenuata per le Madri detenute (con la sperimentazione "Dentro e fuori la biblioteca"²¹), il carcere San Vittore (con la sperimentazione "Biblioteche in Rete a San Vittore"²²).

¹⁹ *Oltre il muro* (Biblioteca Parco Sempione/Carcere di Bollate): la sperimentazione si è articolata in due azioni: "Biblioteca Vivente fuori e dentro" e "Ti prendo in parola". La prima ha inteso promuovere la forma originale di dialogo dei "libri viventi": persone in carne ed ossa, scelte tra i detenuti della Casa di reclusione di Bollate, si sono messe in gioco come "libri umani" disponibili a lasciarsi "leggere" da un gruppo di liberi cittadini pronti a sfidare gli stereotipi carcerari. La lettura dei libri umani, in carcere e in biblioteca, è divenuta così una concreta opportunità di superamento dei luoghi più comuni e di apertura alla diversità. La seconda azione, "Ti prendo in parola", è consistita in laboratori di dialogo che hanno incoraggiato lo svelamento di contenuti personali da parte dei detenuti e dei cittadini attraverso l'arte e la poesia e che hanno creato una situazione di intimo ascolto e reciproca umana conoscenza sul tema della reclusione. Le parole nate dalla scrittura incrociata si sono tradotte in immagini e in segni grafici che hanno viaggiato dentro e fuori dal carcere e innescato dinamiche di relazione libere dai limiti dei preconcetti e delle diffidenze e oggi ampiamente descritte e documentate nel volume *"Ti prendo in parola"* di Roberta Secchi, autrice e conduttrice dei laboratori.

²⁰ *Lasciami andare* (Biblioteca Oglio/Istituto Penale Minorile Cesare Beccaria): la sperimentazione ha puntato sull'uso espressivo e consapevole di tutti i media (lettura, scrittura, suoni, immagini, movies) e ha promosso forme di dialogo multitasking e social tra il Dentro/Fuori e il Fuori/Dentro in grado di recepire i bisogni di vivacità e dinamismo dei giovani. Le diverse attività laboratoriali hanno offerto ai ragazzi coinvolti opportunità e occasioni di riflessione, crescita, sviluppo della sfera cognitiva, affettiva ed emozionale. Nuovi modi di partecipare della realtà professionale, sociale, culturale, rinnovate chances di superare il "dentro" e di interagire con la realtà sociale della città.

²¹ *Dentro e fuori la Biblioteca* (Biblioteca Fra Cristoforo/ Istituto Custodia Attenuata per le Madri Detenute): la sperimentazione è intervenuta sulle storie delle mamme dell'ICAM, frutto diretto o indiretto di situazioni di disagio ed esclusione, nel tentativo di rafforzare il processo identitario delle madri, la relazione con i figli e il legame con la collettività esterna. Attraverso laboratori di narrazione scritta, orale e autobiografica e quelli musicali, la scrittura, la lettura e l'ascolto precoce della musica diventano lo strumento privilegiato attraverso il quale favorire, nelle donne adulte, maggiore autostima e consapevolezza delle attitudini genitoriali e, nei piccoli, nuove forme di apprendimento e di relazione affettiva per facilitare il superamento del trauma carcerario e aprirsi al mondo esterno e a modelli positivi di riferimento. Tra gli esiti concreti della sperimentazione, l'allestimento presso l'ICAM di uno spazio-biblioteca, con angolo morbido e materiale librario e multimediale adeguato alle esigenze dei bambini da 0 a 3 anni.

²² *Biblioteche in Rete a San Vittore* (Sistema Bibliotecario di Milano e Carcere San Vittore): la sperimentazione ha voluto favorire e avviare la realizzazione di azioni concrete per la strutturazione di un Sistema bibliotecario interno al carcere e da dotare di procedure, norme e criteri in linea con gli standard bibliotecari cittadini, la sperimentazione si è innescata su un precedente progetto avviato all'interno del carcere nel 2012 e tuttora in corso, promosso da diverse Associazioni già da tempo impegnate all'interno del carcere.

Risale al 2014 anche il primo impegno formale attraverso l'approvazione da parte della Giunta Comunale delle "Linee di indirizzo relative alla collaborazione tra il Comune di Milano–Settore Biblioteche e le reti di servizi bibliotecari degli istituti carcerari milanesi, con la finalità di facilitare alla popolazione carceraria l'accesso alle informazioni e alle pubblicazioni presenti nelle biblioteche".

É poi del 2016 la Convenzione, in coerenza con le Linee di indirizzo approvate dalla Giunta e grazie anche all'impulso offerto dalla sperimentazione "Biblioteche in rete a San Vittore" del 2014, sottoscritta tra Comune di Milano, la Direzione della Casa Circondariale di San Vittore e alcune associazioni del terzo settore cittadino e i cui obiettivi principali sono quelli di:

- costruire un vero e proprio sistema bibliotecario, con la revisione del patrimonio dei libri delle sette biblioteche interne a San Vittore e l'acquisizione costante e la catalogazione di nuovi volumi, per favorire quanto più possibile l'accesso dei detenuti ai libri²³;
- formare la popolazione carceraria al lavoro di bibliotecario, fornendo le competenze per l'organizzazione e la gestione di una biblioteca di base²⁴;
- realizzare attività culturali di promozione del libro e della lettura in grado di dare vita a uno scambio tra il carcere e l'esterno, mettendo in contatto e dialogo mondi diversi che abitano la stessa città²⁵.

Infine è del 2017 l'adesione del Sistema Bibliotecario di Milano al progetto "Biblioteche e carceri: costruttori di ponti attraverso i gruppi di lettura e scrittura²⁶", un progetto ideato e promosso da Roberta Secchi del Teatro La Madrugada, in collaborazione con il Comune di Milano, il Ministero della Giustizia e con il sostegno della

²³ Vedi: BIANDRATE, Maria Pia. Bibliotecas em Rede em San Vittore: as bibliotecas prisionais, o projeto, o Acordo de Colaboração com a Prefeitura de Milão. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 141–149, jul./dez. 2018.

²⁴ Vedi: BECHELLI, Antonio. Bibliotecas em Rede em San Vittore: a formação do prisioneiro–bibliotecário. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 155–159, jul./dez. 2018.

²⁵ Vedi: BORSARI, Enrica. Fazer cultura no cárcere: a experiência do Sistema Bibliotecário de Milão em San Vittore. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 169–177, jul./dez. 2018.

²⁶ Vedi: SECCHI, Roberta. Contra o preconceito: escrita e leitura dentro e fora: algumas experiências milanesas. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 186–193, jul./dez. 2018.

Chiesa Valdese. Il progetto vuole creare un canale di comunicazione continuativa tra popolazione detenuta e liberi cittadini, tramite il veicolo della lettura e della scrittura, in particolare tramite i Gruppi di Lettura e scrittura attivi nelle Biblioteche Rionali del Sistema Bibliotecario e i Gruppi di Lettura e scrittura attivi nelle carceri milanesi. La finalità è di contribuire al percorso rieducativo e al reinserimento sociale della popolazione detenuta e favorirne la crescita culturale e l'autostima, erodere i pregiudizi della popolazione libera su chi sconta pene detentive, educare al sapersi raccontare e confrontare, educare all'ascolto e al dialogo e riconoscere reciprocamente il valore culturale e sociale dei gruppi di lettura e scrittura delle Biblioteche e delle Carceri coinvolte nel progetto.

NTE1 – L'appendice citata dall'autore può essere trovata in: *Cadernos de Informação Jurídica*, v. 5, n. 2, p. A-B, jul./dez. 2018.

Como citar este artigo:

SANSICA, Giuseppina. Le realtà carcerarie e il Sistema Bibliotecario nel contesto della città di Milano. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 121-131, jul./dez. 2018. Disponível em: www.cajur.com.br.